

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 910 presentata dal Consigliere Gariglio, inerente ad "Accesso al trattamento di protonterapia"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 910, presentata dal Consigliere Gariglio, che ha la parola per l'illustrazione.

GARIGLIO Davide

Grazie, Presidente. Sarò telegrafico.

La protonterapia è un tipo di radioterapia che usa un fascio di protoni per irradiare un tessuto biologico malato e ha la specificità di colpire una porzione molto limitata di cellule e quindi di essere particolarmente indicata per tumori che colpiscono, per esempio, a livello cerebrale. Si tratta chiaramente di un intervento mirato che produce molti minori effetti collaterali dei trattamenti tradizionali.

Ora, nel documento relativo all'aggiornamento dei LEA, di cui è prevista a breve l'approvazione con DPCM, è inserita anche la protonterapia, che oggi invece non è prevista nei LEA. Oggi c'è un solo centro che la eroga a Trento, per cui al momento questa dev'essere praticata a carico dei cittadini.

Di fatto, alcune Regioni come il Veneto hanno provveduto a sottoscrivere una specifica convenzione con la Provincia autonoma di Trento per rendere possibile ai loro concittadini di rivolgersi a quel centro di riferimento.

Io vorrei sostanzialmente sapere dall'Assessore - per lo meno nelle more dell'approvazione della nuova revisione dei LEA - se sia possibile agevolare l'accesso al trattamento di protonterapia da parte dei pazienti piemontesi, atteso che noi abbiamo la specificità di essere una Regione in cosiddetto piano di rientro e quindi - immagino - con maggiori vincoli.

Al di là dell'aspetto formale e "giuridichese", però, sappiamo che ci sono casi di pazienti piccolissimi che avrebbero bisogno di questa cura e che quindi ora sono limitati nell'accesso alle terapie proprio da questo fatto. Oggi, dunque, parliamo qui di una questione che ha risvolti giuridici importanti, ma sotto la quale si nascondono dei casi umani particolarmente rilevanti, per cui sento un po' l'urgenza che come sistema regionale si provi a dare risposta, ovviamente per quanto è rimesso alla nostra discrezionalità.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Gariglio.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Ringrazio il Consigliere Gariglio per aver richiamato qui in Aula un tema delicato e importante che riguarda, in questo caso, una bambina molto piccola. E quindi, avendo la sanità sempre a che fare con il dolore, con i problemi e con l'angoscia, siamo sempre presi da situazioni che ci coinvolgono.

Il Consigliere giustamente ha richiamato la nostra situazione, cosa che poco fa ho fatto anch'io con il collega Appiano: questo tema del Piano di rientro. E potrei aggiungere che questa situazione che si è determinata in passato non permette, anche in questo caso, una presa in carico: quante cose non riusciamo a fare...

Anzi, mi permetto di dire che varrebbe ogni tanto la pena - poi verrò nel particolare - quando siamo costretti, come maggioranza e come Giunta, a dover dire dei no che non sono responsabilità nostra, richiamare il fatto che in questo caso viene impedito di dare la cura ad una persona per errori che sono stati commessi in passato. Lo ripeto, questo: non mi stancherò di ripeterlo perché ci conviene farlo, anche per non assumerci responsabilità che non sono nostre.

Venendo al tema specifico e anche alla domanda che è stata fatta, è chiaro che l'attenzione ai percorsi assistenziali per chi è colpito da tumore è per noi prioritaria. Conosco - nel senso che mi è stato segnalato - il caso della bimba e già da qualche giorno eravamo stati sollecitati con la richiesta di supportare il pagamento della protonterapia nella struttura privata di Trento. E' un caso sicuramente doloroso, che tocca, e per forza di cose ci chiama a rispondere in qualche modo, superando e forzando le regole che esistono.

La protonterapia, com'è stato ricordato, è una forma particolare di radioterapia che utilizza, al posto dei raggi x ad alta energia o i fotoni, particelle elementari dotate di massa e carica, i protoni; questi rilasciano la loro energia nei tessuti irradiati in maniera caratteristica: la dose è, infatti, depositata quasi interamente, con estrema precisione, nello spazio di pochi millimetri o micron. Solo a partire dagli anni '90 sono state realizzate strutture sanitarie dedicate esclusivamente al suo uso terapeutico e attualmente, nel mondo, sono operativi 40 centri. Il trattamento con protonterapia è indicato in situazioni cliniche particolari: in caso di lesione in vicinanza di organi sensibili, in regioni anatomiche complesse, in caso di lesioni tumorali impegnative per forma e volume in età pediatrica.

Al momento la protonterapia non è prestazione indicata tra i LEA e non viene erogata in nessuna struttura del Piemonte. La sentenza della Corte costituzionale del 2013 - non voglio fare il leguleio, ma lo dico soltanto per richiamare e far capire il passo che cerchiamo di compiere - rileva il contrasto dell'erogazione di prestazioni aggiuntive rispetto ai LEA nelle Regioni sottoposte ai piani di rientro con gli obiettivi di risanamento del Piano di rientro stesso, in quanto questo viola il principio del contenimento della spesa pubblica sanitaria quale principio di coordinamento della finanza pubblica.

In considerazione del Piano di rientro cui è tuttora formalmente sottoposta la nostra Regione e di quanto disposto dalla sentenza della Corte, la Regione Piemonte non può addivenire ad accordi in deroga a quanto disposto dagli attuali LEA, né autorizzare i pazienti residenti sul proprio territorio ad effettuare la protonterapia presso strutture in altre Regioni, ai fini del rimborso della spesa sostenuta dai pazienti stessi.

Tuttavia, nel riconoscere l'efficacia della protonterapia in pazienti con particolari patologie, come in questo caso (patologie tumorali), e perseguendo l'equità dell'offerta assistenziale, come Assessorato stiamo valutando (nella conclusione dirò qualcosa di più preciso) soluzioni a breve termine, nelle more dell'approvazione dei nuovi LEA.

Questa terapia è prevista nei nuovi LEA: il Ministro Beatrice Lorenzin ci ha annunciato che alla fine di febbraio dovrebbe uscire il decreto con i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, ma - come voi sapete - c'è un altro elemento che ci induce a compiere mezzo passo importante,

e cioè che, nella ripartizione del fondo sanitario nazionale, l'aumento riguardante il 2016 (l'ho detto qui in Consiglio) è dovuto anche al finanziamento dei nuovi LEA, di cui però non conosciamo ancora l'elenco.

Nel 2016, dunque, avremo le risorse per poter attuare i nuovi LEA, ma non conosciamo concretamente l'elenco degli stessi. Stiamo cercando una soluzione che non confligga con quanto disposto dalla Corte dei Conti e dal Tavolo Massicci, in attesa che il Ministro pubblichi l'elenco dei nuovi LEA e si possa attuare la protonterapia. In seguito all'imminente decisione nazionale, utilizzeremo delle risorse (è una sorta di anticipazione) con le modalità di questi anni per quanto riguarda gli extra LEA, perché, non potendo utilizzare il fondo sanitario, ce ne siamo fatti carico sul bilancio regionale, in modo particolare attraverso i fondi sociali o di altri Assessorati.

Pertanto, anche in questo caso stiamo cercando una soluzione, cioè dare una risposta in attesa della decisione a livello nazionale. Ci sentiamo di compiere questa scelta soprattutto perché la determinazione che abbiamo avuto, come Regione Piemonte, di avere il riparto del fondo sanitario all'inizio dell'anno ci ha permesso di ancorare la decisione al fatto che le risorse ci sono. Sapendo quali sono, in via non soltanto informale, le nuove terapie, ci sentiamo di assumere la responsabilità di fare un'anticipazione, e cioè che verranno date le indicazioni per procedere.

BONO Davide (*fuori microfono*)

E' un'anticipazione sul singolo caso o...

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

In questo singolo caso. Poi, vedremo strada facendo.

OMISSIS

(Alle ore 15.58 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)